Sabato 14 Luglio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 168.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I provvedimenti finanziari e i progetti di pubblica sicurezza AL SENATO

ROMA, 12 luglio.

Oggi nel pomeriggio si adunò la Commissione permanente di finanza del Senato. Mancavano soltanto i senatori Lampertico e Racchia.

I senatori Brioschi e Cambray-Digny lessero la loro relazione sui provvedimenti finanziari.

La maggioranza della Commissione, accettando gli altri provvedimenti, respinge quello concernente l'aumento della tassa sulla rendita, e propone modificazioni sostanziali nella tassazione.

La minoranza, di cui sarà probabilmente oratore il senatore Costa, accetta le proposte volute dalla Camera, anche perchè le modificazioni della maggioranza suscitano la questione costituzionale se il Senato, che ha diritto di approvare o di respingere le proposte finanziarie, può prendere la iniziativa di modificarle.

Si conferma che la discussione generale dei provvedimenti finanziari al Senato comincierà martedì prossimo.

Circa la disposizione dell'emendamento Antonelli, il ministro del tesoro dichiarerà al Senato che è disposto a presentare in novembre al Parlamento un progetto di legge interpretativo e complessivo, e di questo impegno la minoranza della Commissione proporrà che si prenda atto con un ordine del giorno.

La maggioranza invece proporrà il rigetto dell'emendamento.

Le relazioni potranno distribuirsi ai senatori sabato o domenica.

***

Oggi gli uffici del Senato si adunarono per esaminare i due progetti di legge approvati dalla Camera sulle materie esplodenti e sui reati di stampa. Venne nominata pei due progetti una sola Commissione composta degli onorevoli Costa, Sonnino, De Cesare, Bargoni, Canonico, tutti favorevoli.

Domani l'on. Crispi presenterà al Senato il progetto di legge di pubblica sicurezza ed è probabile che sia deferito all'esame della Commissione che riferirà sugli altri due.

Gli uffici nominarono i senatori Mariotti, Malvezzi, Serafini e Gadda, commissari pel progetto sulle strade comunali obbligatorie.

L'energia di Crispi

Il corrispondente parlamentare della *Nazione*, scrive in proposito dell'ultima seduta della Camera:

« L'onor. Crispi oggi è stato veramente energico.

« In qualche corrispondenza a giornali dell'estero ho letto che egli, scosso da lettere di anarchici minacciose per la sua diletta figlia Giuseppina, si sarebbe forse piegato a recedere dai suoi propositi di lotta per la difesa sociale.

« Ebbene: egli ha condotto in porto la sua legge con una risoluzione addirittura paterna, e non si può a meno di constatare che, senza il suo intervento, forse la Camera si sarebbe lasciata imporre dall'Imbriani. Lo stesso presidente Biancheri — e lo si spiega bene, dato il suo stato di salute, dopo sette ore che era là senza muoversi sul seggiolone dorato — aveva finito per cedere ed era lì lì per rimandare la seduta a domani, quando il Crispi — che era anche lui lì da sette ore inchiodato al banco dei ministri — si alzò e disse che la Camera doveva provvedere alla propria dignità, non lasciandosi imporre da uno solo.

« Da quel momento l'Imbriani fu smontato... e dovette finire per abbandonare l'aula fra gli urli della Camera. È uscito lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perchè, sebbene il regolamento non dia al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite. »

Il ricorso De Felice respinto

Roma 13 — La Cassazione ha confermato la sentenza contro De Felice e coimputati, ed ha annullato senza rinvio quella che colpisce l'imputato Verro, esclusivamente pei fatti di Lercara.

Nel momento in cui alla Cassazione si è letta la sentenza, v'era poca gente nell'aula. V'era la madre di Bosco.

Stamane il presidente Canonico e il relatore Serra ebbero lettere minatorie nel caso che la condanna fosse stata confermata.

Erasi disposto un servizio accurato di sicurezza intorno alla Cassazione.

Fra silenzio religioso il presidente Canonico legge la sentenza, accolta da mormorio quando si udì essere respinti tutti i motivi del ricorso.

In sostanza la Cassazione accetta completamente le conclusioni del procuratore generale.

IL PROCESSO LEGA

La Cassazione ha respinto il ricorso dell'avvocato Lollini in favore del Lega.

Il processo del Lega si svolgerà alle Assise il 16 luglio.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri)

Stamane ha continuato a parlare l'avv. Camerini, difensore del Zammarano, che ha esaminata la responsabilità dei singoli ministri succedutisi.

Parlarono nel pomeriggio Turino e Zappia, difensori di Agazzi e Toccafondi; indi l'udienza fu rinviata a domani.

Attentato contro un capitano

Il capitano ferito, l'attendente suicida.

Telegrafano da Padova, 13:

« Stasera alle 10 il capitano Rosario del terzo *Savoia* cavalleria, rincasando, fu proditoriamente aggredito dal suo attendente Maserto, che gli sparò tre colpi di revolver, ferendolo soltanto alla mano sinistra.

Il capitano fuggì spaventato, anche perchè non riconobbe l'aggressore, protetto dal buio dell'entrata della casa.

L'attendente poscia si suicidava, esplodendosi due colpi di revolver sotto il mento.

Il fatto produsse vivissima impressione.

Il capitano addebita la causa all'avere dovuto parecchie volte allontanare l'amante dell'attendente. »

L'alleanza franco-russa giudicata da Tolstoi

Il *Daily Chronicle*, publica il primo capitolo dell'ultimo lavoro del conte Leone Nikolajewitsch Tolstoi, sull'« Amor di patria e cristianesimo », nel quale si tratta delle feste franco-russe a Cronstadt, Tolone e Parigi.

« Le feste franco-russe — scrive il Tolstoi — mi hanno dapprima divertito, poi meravigliato, e da ultimo indignato. Esaminando le cause principali degli avvenimenti, venni a queste considerazioni: Francesi e russi sono vissuti per secoli, conoscendo naturalmente gli uni l'esistenza degli altri. Due anni or sono, venne, d'improvviso, a Cronstadt, una squadra francese, i cui ufficiali e marinai mangiarono molto, bevettero ancor più e tennero discorsi sconclusionati; l'anno scorso poi si recò a Tolone una squadra russa, i cui ufficiali, a Parigi, mangiarono e bevettero, come avevano fatto in Russia i francesi e menarono la lingua più del bisogno. Ebbene, per questi due fatti, per se stessi così vani, non solo tutti coloro che mangiarono, bevettero e parlarono, ma anche coloro che semplicemente erano stati testimoni della gazzarra, o perfino quelli che ne avevano avuto notizia dai giornali, insomma milioni di francesi e milioni di russi s'immaginarono improvvisamente di essere gli uni degli altri innamorati ».

Il Tolstoi paragona questo scoppio di amore a quello di una epidemia psichica, che recentemente infierì fra i contadini russi. Questi, credendo prossimo il finimondo, si diedero a mangiare, a bere e a non far niente. Pur troppo però l'epidemia franco-russa è molto più pericolosa di questa. Le due nazioni non fecero altro che parlar di pace, ma in compenso continuarono ad armarsi fino ai denti, e da simili ipocriti bisogna guardarsi. Intorno alle continue assicurazioni di pace, Tolstoi osserva giustamente: È lo stesso come se un individuo si presentasse ad una comitiva di persone pacifiche, ed assicurasse con fervore ciascuna che egli non ha alcuna intenzione di cacciar loro i denti in gola o di prenderle a schiaffi. Naturalmente nessuno crederà che quest'individuo abbia intenzioni pacifiche davvero; la stessa cosa vale per l'alleanza *pacifica* franco-russa. Questa, in realtà, non può mirare che a una cosa sola: ad indurre lo czar, contro la sua volontà, a fare la guerra.

« È falso — protesta il Tolstoi — l'amore improvviso dei francesi per i russi e quello dei russi per i francesi. È falso che noi odiamo i tedeschi, e che non abbiamo fiducia in essi. Ed è pure falso che le pazze orgie di Cronstadt, Tolone e Parigi abbiano avuto per iscopo di mantenere la pace in Europa. Noi sappiamo di non aver nutrito alcun speciale amore per i francesi nè prima, nè dopo quelle feste, e sappiamo egualmente di non aver nutrito alcun odio contro i tedeschi. Ci si dice che la Germania trama contro di noi, che la triplice alleanza minaccia seriamente la pace europea, e che la nostra alleanza con la Francia ristabilirà l'equilibrio europeo ed assicurerà la pace. Però, per raggiungere questa meta, le potenze dovrebbero venire matematicamente equilibrate, perchè, ammesso pure che il peso maggiore si trovasse dalla parte dell'alleanza franco-russa, il pericolo non scemerebbe punto, anzi diverrebbe maggiore; perchè se la pace è minacciata già da Guglielmo II, che è la testa della triplice alleanza, tanto più che sarebbe minacciata dalla Francia, che non può dimenticarsi di aver perduto l'Alsazia e la Lorena ».

Tolstoi, esaminando la questione della simpatia tra la Francia e la Russia e domandandosi quali potrebbero essere i danni che ne deriverebbero, ricorda la guerra russo-turca, la quale scoppiò in seguito ad un vicendevole scambio di simpatie, che riuscirono fatali come gli strombazzamenti di Cronstadt e di Tolone; allora le simpatie erano state estrinsecate per gli slavi meridionali.

« Poco prima dello scoppio della guerra russo-turca — scrive Tolstoi — nacque in noi un improvviso amore per certi fratelli slavi del sud, dei quali da secoli nessuno aveva udito parlare, ed infatti a noi interessano più i tedeschi, i francesi e gli inglesi che non un pugno di serbi, bulgari e montenegrini. Certi patrioti modello, come Aksakow e Katkow, i quali si trovavano a Parigi, provvidero a tener desto l'entusiasmo, ed anche allora, come oggi, l'improviso amore dei russi non fu che un giuoco di parole. A Mosca si cominciò, come a Parigi, a mangiare e a bere, a tener discorsini e a parlar di fratellanza e di pace. La stampa incominciò ad alzar la voce, gettando di tratto in tratto qualche punzecchiata; il Governo si associò alla campagna intrapresa dai giornali; il loro linguaggio divenne di giorno in giorno più impossibile, finchè lo czar, quantunque contrario alla guerra, dovette dichiararla. E la conclusione? Che migliaia e migliaia di innocenti vi perdettero la vita.

« Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone termineranno nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marsigliese e dell'inno russo certi generali e ministri brindano alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle menzogne; sciami di persone benestanti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriotici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra, quantunque Alessandro III sia amantissimo della pace ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (286). Muore il cividalese Ulvino de Portis, vescovo di Trieste.

×

Un pensiero al giorno.

La gente debole compone le truppe leggere dell'esercito dei critici; i deboli fanno più male di tutta l'armata: essi infestano e saccheggiano.

×

Cognizioni utili.

Si è verificato che dall'acqua nella quale si era fatto macerare una certa quantità di foglie di pomodoro, liberò completamente i peschi, i rosai e gli aranci da numerosi insetti di ogni specie che infestavano tali piante. Due giorni sono stati sufficienti per ottenere un risultato completo.

×

La sfinge. Monoverbo.

V.V.V.O

Spiegazione del monoverbo precedente.

FINIRE (f in i re)

×

Per finire.

Un veterano racconta la storia delle sue campagne:

In quella tremenda giornata, perdemmo il nostro bravo capitano, cui una palla di cannone portò via netta la testa. Ecco le sue ultime parole: « Seppellitemi qui ove sono caduto. »

Penna e Forbici.

---

(4) APPENDICE DEL *FRIULI*

DOTT. F. MUSONI

GLI STUDÎ DI FOLK-LORE IN FRIULI

Di tutte le raccolte accennate la più importante è quella dell'Ostermann, la quale ne comprende seimila circa, ordinati secondo il metodo seguito dal Capponi nella pubblicazione dei proverbi del Giusti: cioè raggruppando per sommi capi la materia ed evitando quindi il bisogno di ripetere troppo spesso alcuni d'essi che hanno doppi sensi e che possono a più cose applicarsi. La raccolta, è però difettosa dal lato scientifico, non essendo di moltissimi proverbi indicati i luoghi di provenienza, ciò che sarebbe riuscito utile allo studio delle varie forme subdialettali friulane.

Venendo ora alle fiabe e alle tradizioni storiche popolari, uno dei primi tentativi di raccolte in Italia fu quello del Brofferio, (1) tra il 1847 e il 1850: raccolta nella quale collaboravano il Giuria, il Cibrario, il Do Bona, il Celesia, il Montignani, il Vecchi, il Lopez, il Dall'Ongaro e parecchi altri eccellenti scrittori: tuttavia il Pitrè tale raccolta la volle esclusa dalla sua bibliografia, avendovi moltissima parte l'elemento letterario, dal quale non sempre è possibile distinguere quello verginalmente popolare, unico importante e di cui solo la nostra disciplina può e deve tener conto. Senonchè, mentre nel voluminoso lavoro figurano tradizioni di Sicilia, di Toscana, di Romagna, del Piemonte, della Venezia e dell'Istria, nulla vi si trova di relativo al Friuli.

Ciò non vuol dire che da noi niente ancora si fosse fatto in questo campo: infatti alcuni saggi di tradizioni popolari erano stati pubblicati già nella *Strenna friulana* del 1844: (1) ma troppo conditi di letteratura per essere importanti. Similmente *Il ponte del diavolo* e la *Maschera del giovedì grasso* (2) del Dall'Ongaro, la ballata *Nicolò di Lussemburgo* (3) del Ciconi o quel del *Conte Cacellino* (4) del canonico Rodolfi e parecchie altre, pubblicate per nozze, furono svisate quale più e quale meno è appena il fondo di esse si può dire popolare: mentre le due bellissime *Il Durone e Paolo il Cramaro* e quella di *Mastro Silverio*, riferite dall'Arboit nelle sue *Memorie della Carnia*, (1) non sono che la riproduzione in prosa di due note ballate del Dall'Ongaro. Di purissima fonte invece e senza ritocchi letterari è quella dell'ab. Leonardo Morassi, scritta nel dialetto della Valcalda, a cui il cav. Joppi fece vedere la luce nei suoi *Testi inediti friulani*. (2)

Al nome della contessa Caterina Percoto qui va assegnato il posto più onorifico, poichè l'esimia cultrice del nostro dialetto, la scrittrice di racconti e novelle, nota in tutta la penisola, quasi tutto il materiale dei suoi bei lavori attinse alle tradizioni popolari e di queste molte riprodusse nella loro genuina semplicità. Di essa vennero alla luce *Lis Cidulis* (3) nel 1845; i *Racconti* (4) nel 1858; la seconda edizione dei medesimi con aggiunta di nuovi racconti e scritti vari, nel 1863; (5) i *Dieci raccontini* (6) nel 1865; i *Nuovi racconti* (1) nel 1877; le *Novelle scelte* (2) nel 1880; il contenuto delle quali varie edizioni e libri è così strettamente legato che un libro o una edizione non può stare senza dell'altro; e perno delle raccolte, nelle quali si fonde la leggenda popolare con l'uso e la costumanza tradizionale, sono i due volumi editi in Genova nel 1863. (3)

Nella seduta del 7 marzo 1879, il professore Ostermann leggeva all'*Accademia di Udine* una sua *Memoria sulle tradizioni storiche e fiabe popolari friulane*, (4) in cui ne son citate molte da esso intese in Friuli; e viene proposta la divisione delle fiabe in cinque categorie: cioè in religiose, morali, burlesche, satiriche, erotiche e romanzesche. In queste ultime s'incontrano ad ogni passo principesse stregate e cavalieri arditi, castelli con mura di cristallo, palazzi d'oro e di diamanti, macchine per volare: tutto insomma il bagaglio di meraviglie, di cui riboccano i poemi romanzeschi, lettura prediletta dei nostri antenati, semplici e dilettantisi di cose fantastiche.

Due fiabe in friulano pubblicava nel 1882 A. Purasanta (5): e parecchie ne diedero alla luce la signora Maria Molinari-Pietra e G. F. Del Torre nel lunarietto friulano, sopra ricordato, *Il Contadinel*. Al prof. Giovanni Marinelli dobbiamo *Il Pertugio del Prestrelenic* (1), leggenda religiosa slovena ch'egli raccolse nella valle del Natisone: a Vincenzo Manzini (2) alcune leggende su parecchi fiori alpini, attinte tra gli Slavi della nostra provincia: mentre le *Pagine friulane* dal 1888 fino a quest'anno, tra fiabe, leggende, racconti popolari, filastrocche e indovinelli ne pubblicarono più di un centinaio (potrebbero formare un bel volume, se riunite insieme), di cui la maggior parte sono dell'Ostermann; poi il Giovanni e Luigi Gortani, di Elena Fabris-Bellavitis, di Ettore Giorgini, di Luigi Greatti, e qualcuna di Pietro Podrecca, G. Pocar, V. Baldissera, A. Marcon Contin, Fortunato Della Santa, Carlo Seppenhofer, Luigi Blasutig, S. Luisa, Giuseppe Comelli, Valentino Venturini, Rinaldo Olivotto: dei quali tutti è giusto ricordare qui il nome, per quanto tenue sia il contributo da essi portato ai nostri studi, coll'augurio che il loro esempio sia per essere imitato da molti altri che niente hanno fatto ancora, mentre potrebbero e dovrebbero fare moltissimo.

(Continua)

(1) Tradizioni italiane per la prima volta raccolte in ciascuna provincia dell'Italia, e mandate alla luce per cura di rinomati scrittori italiani, opera diretta da Angelo Brofferio Torino, tip. A. Fontana, 1847-1850.

(1) Strenna friulana: anno I. Udine, 1844.
(2) La maschera del giovedì grasso, ballata inedita di F. Dall'Ongaro, tratta da una leggenda udinese. Udine, tip. Berletti, 1849.
(3) Nicolò di Lussemburgo, Patriarca di Aquileia. Ballata di Teobaldo Ciconi, in « Strenna Friulana », anno terzo, 1846.
(4) Il conte Cacellino e la Badia di Moggio nel Friuli, versi di P. R. R. Udine, Jacob e Colmegna, 1869.

(1) Memorie della Carnia di Angelo Arboit. Udine tip. Carlo Blasig e C., 1871. Pp. 79, 86 e Pp. 105, 109.
(2) Testi inediti, ecc. « Costumanze e tradizioni della Valcalda in Cargna, descritta nell'idioma del paese da *Pre Leonardo Morassi* di Monaci ». A pp. 316-319 dell'« Archivio Glottologico Italiano », Vol. IV.
(3) Trieste, Papsch, 1845.
(4) Firenze, Felice Le Monnier, 1858.
(5) Vol. due Genova, editrice la Direzione del periodico « La donna e la famiglia » Tipog. della Gioventù, 1863.
(6) Trieste, dalla tipografia Weis, 1865.

(1) Biblioteca pei fanciulli. Nuovi Racconti di Caterina Percoto. Milano, fratelli Rechiedei editori, 1877.
(2) Vol. due. Milano, Libreria d'educazione e di istruzione di Paolo Carrara. Tip. A. Guerra, 1880.
(3) Pitrè. Bibliografia, ecc. p. 377.
(4) Atti dell'Accademia di Udine. Seconda serie, volume quarto, Udine tip. G. B. Doretti e Soci, 1881.
(5) La fiabe das tre montagnis e la fiabe di fasuli. Udine, 1882, Tipografia M. Bardusco.

(1) Il Pertugio del Prestrelenic. Leggenda slovena, raccolta ed illustrata dal prof. Giovanni Marinelli. Udine, 1892.
(2) Su alcuni fiori alpini, virtù e leggende raccolte fra gli Slavi del Friuli. Nell'« In Alto » cronaca della S. A. F. Tip. G. B. Doretti, 189

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Bollettino delle malattie infettive nella Provincia di Udine, redatto ed illustrato per cura dell'ufficio sanitario provinciale. (Mese di giugno 1894):

Vajuolo, casi 3 (in maggio 8), dei quali uno a Fiume e due a Comeglians.

Morbillo, casi 37 (in maggio 476), sparsi qua e là nei Distretti di San Pietro al Natisone, Spilimbergo e Udine, e in cinque diversi Comuni, però in forma per lo più isolata.

Scarlattina, casi 17 (in maggio 21), sparsi in sei diversi Distretti e nove Comuni, però in nessun luogo sotto forma epidemica.

Tifo addominale, casi 12 (in maggio anche 12), distribuiti tutti isolatamente in sette diversi Distretti e nove *Comuni*.

Difterite e crup, casi 40 (in maggio 71), anche qui nessuna vera epidemia, ma solo casi isolati in undici diversi Distretti e precisamente in diciannove Comuni.

Febbre puerperale, casi 4 (in maggio 7), in quattro diversi Comuni.

Il medico provinciale in giugno non ebbe a fare per malattie infettive nessuna ispezione, ciò che del resto si poteva facilmente prevedere in seguito ai dati sopra riferiti, che non potrebbero certo immaginarsi più favorevoli. *L'esser riusciti dappertutto ad impedire lo* sviluppo di vere epidemie, ad onta pure di tanti centri infettivi coi quali s'ebbe a *fare*, è la prova più parlante della bontà e sicurezza delle misure di difesa da noi con tanta insistenza raccomandate, e dalle autorità sanitarie locali messe in pratica, a dir vero senza esitanze e senza riguardi di sorta.

Quest'ultimo fatto è stato rilevato eziandio dal Comando del R. carabinieri, il quale all'atto di comunicare a questa Prefettura il bollettino di giugno delle malattie contagiose per la *Provincia, soggiunge che « le autorità interessate* adottarono misure atte ad impedire la propagazione delle malattie **stesse »**.

Non occorre dire che, anche il corrente mese di luglio promette di non essere in nulla inferiore al giugno, riguardo a malattie infettive, ed è certo che se non saremo disturbati da infezioni di natura esotica, per quelle che abbiamo attualmente in casa la difesa non sarà molto difficile, e tutto è disposto in modo da far credere che gravi epidemie per case non avremo.

Scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone. Questa utilissima scuola mercè le cure intelligenti ed assidue della signorina Fojanesi che la dirige, e la cooperazione efficace di brave insegnanti, va ogni anno riaffermandosi nella sua fama di istituto modello.

Nel corrente anno in virtù della nuova legge furono promosse senza esame le seguenti alunne:

Agnoletto Clotilde, Alberti Elisa, Coccolo Maria, Sostero Elena, della prima classe normale, Alessandri Elisa e Leonarduzzi Ernesta, della seconda classe normale.

All'esame di patente di *grado inferiore* si presentarono otto alunne e ne furono promosse sette: Alessandri Caterina, Carlotto Carlotta, Cigolotti Archilda, De Biasio Maria, Maresia Eulalia, Minutello Maria, Nicoletti Enrica.

Su quattro presentatesi all'esame di patente di grado superiore, tre ottennero il diploma: Guion Ada, Marzolini Igea, Taschiutti Berenice.

Oggi, domani e lunedì, si esporranno in una delle sale del collegio, i lavori femminili eseguiti durante l'anno scolastico.

Gravissimo incendio.

Fulmine omicida.

Durante l'imperversare di un temporale in Pasian di Pordenone ier l'altro *un fulmine scaricatosi sulla casa* colonica del sig. Saccomani Luigi, cagionò il fuoco che distrusse completamente il locale. Calcolasi un danno di lire ventimila.

Nello stesso giorno e pure a Pasiano di Pordenone un altro fulmine uccise certa Rosset Caterina, contadina d'anni 75, mentre trovavasi in aperta campagna.

— Altre informazioni, in data 12, recano:

Ieri di notte verso l'una nel mentre su quel di Pasiano, imperversava un temporale, un fulmine cadde sopra un grande fabbribricato ad uso stalla e fienile del signor Saccomani Luigi.

In men che si dice tutto ora in fiamme, e nessun mezzo giovò a domare lo spaventoso incendio. Andarono distrutti l'intero caseggiato, circa 600 quintali di foraggio, gli attrezzi rurali, ed una giovenca. Circa 35 capi di bestiame vennero per miracolo salvati. Tutto era assicurato, ma per un importo assai minore del danno il quale ammonta a circa 30,000 lire.

Il suicidio di una ragazza

Tramonti di Sotto, 11 luglio.

(*R.*) La ragazza poco più che ventenne Angelica Beacco di Giovanni Battista, abitante nella borgata Brandolin di Campone, frazione di questo Comune, era affetta da *malattia cronica*, di carattere tubercolosa, e perciò mostravasi sempre mesta, taciturna, come chi medita *qualche triste divisamento*.

Essa l'altr'ieri approfittò del momento in cui tutti gli abitanti della borgata eransi recati alla messa, e quindi alzatasi dal letto, prese una funicella di canape che teneva per suo uso nella propria stanza al primo piano della casa d'abitazione, e quantunque debolissima e mal si reggesse sulle gambe, tuttavia dalla stanza da letto percorse un tratto di corridoio, indi salì al secondo piano e portando seco la *funicella, arrivata* sul pianerottolo, annodò la funicella stessa all'assicella superiore della ringhiera *in legno e con nodo scorsoio* al collo si lasciò cadere penzoloni nel vuoto della seconda scala, rimanendo sospesa *in direzione del secondo gradino*.

Una coinquilina della povera giovane, certa Angela Corrado, fu la prima a rincasare dalla messa e quindi fu quella che con grande spavento ebbe a scorgere l'orrendo spettacolo del cadavere della Beacco che pendeva.

Furono immediatamente avvisati i carabinieri che tosto si recarono sul *luogo*; indi vi giunse pure l'autorità giudiziaria per le verifiche di sua *competenza e per la sezione cadaverica*, dalla quale venne escluso che in questo triste fatto avessevi potuto essere, neppure il sospetto di un delitto.

Comune di Lestizza

Avviso di concorso

A tutto il corrente mese di luglio è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, reso vacante per la rinuncia del titolare.

Lo stipendio inerente a tal posto è di annue lire 1200 gravate di R. M. e pagabili in rate mensili *posticipate*.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate dalla patente di Idoneità, *dai certificati penali*, di buona condotta, di sana robusta costituzione fisica e di ogni altro documento che i candidati credessero utile nel loro interesse.

La nomina sarà duratura per un biennio.

Il candidato prescelto dovrà assumere l'ufficio non appena avrà ricevuto la partecipazione di nomina.

Lestizza, 12 luglio 1894.

Il Sindaco ff.
Nicolò Fabris

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale

Ieri alla *seduta del Consiglio* comunale erano presenti i consiglieri signori: Antonini, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Cosatto, Dismau, Groppiero, Leitenburg, Mason, Marcovich, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pirona, Pletti Sandri, Seitz, Vatri, Zoratti. Presiedeva il Sindaco cav. Morpurgo.

Si giustificarono i consiglieri signori: Beltrame Caratti, Masotti, Pedrioni, Romano, Trento.

Dopo la lettura del precedente Verbale, venne dal cons. Pletti chiesto se fu presentata una interpellanza sul prezzo del pane.

Il sindaco rispose che l'interpellanza era stata presentata dal cons. Cozzi, il quale poi la ritirò. Portando essa però anche la firma del cons. Sandri, dice di non sapere ciò che egli pensi in proposito.

Il cons. Sandri dice di non insistere per ora nell'interpellanza, ma si riserva di ripresentarla in seguito.

Dovendosi quindi trattare il Consuntivo 1893, la Giunta *si ritirò*, ed il Consiglio elesse a proprio presidente il cons. Pirona.

Apertasi la discussione, che riuscì *lunga ed animata* e che durò quattr'ore, parlarono il Sindaco, gli assessori Measso, Marcovich e Capellani, i revisori Biasutti e Minisini, ed i cons. Canciani e Sandri, quest'ultimo contro l'indirizzo e dell'attuale e dalle passate amministrazioni.

Chiusta ed approvata la chiusura venne posto ai voti l'*ordine del giorno* dei revisori dei conti, che qui sotto riproduciamo, e venne approvato con voti 12 *favorevoli, 2 contrari*.

Gli altri oggetti posti all'ordine del giorno vennero rimandati ad una prossima seduta.

***

Ecco l'ordine del giorno dei revisori approvato dal Consiglio nella seduta di *ieri*.

Il Consiglio comunale esaminato il conto consuntivo 1893 presentato dalla Giunta comunale;

Letta la relazione 1 luglio 1894 dei revisori dei conti;

I. Approva lo stato patrimoniale del Comune a tutto 31 dicembre 1893 nella somma di L. 2,550,797.26:

II. Approva l'elimina del credito di L. 200 portato a cat. 36 dell'attivo:

III. Approva l'esclusione dalle Contabilità speciali, parte I., ed il trasporto nello speciale registro delle restanze attive:

a) del credito di lire 1,410.48 in confronto del legato Toppo, di cui la cat. 38 art. 9, parte I;

b) del credito di L. 24 — in confronto del legato Orgnani-Maurini, di cui la cat. 31 art. 10 parte I.;

IV. Approva l'elimina del debito di L. 1.27 di cui la cat. 7, parte II., ed il trasporto nel registro delle partite passive espunte;

V. Approva il Conto Consuntivo 1893 nei seguenti estremi:

Somme riscosse compresse le *partite di giro*	L.	1,510,198.29
Somme pagate	»	1,465,422.29
Fondo di cassa a debito dell'esattore	L.	44,776.—
Aggiunte le restanze att.	»	115,629.18
	L.	160,405.18
Dedotte le restanze pass.	»	134,869.49
Risultanza finale attiva	L.	25,535.69

Nuovi cavalieri. Con R. D. del 1 luglio corrente furono nominati cavalieri della Corona d'Italia i signori: Perissutti avv. Luigi deputato provinciale, e Luzzatto Adolfo.

Congratulazioni ai neo-cavalieri.

Revisione delle liste elettorali. Essendosi pubblicata la legge che modifica l'attuale legge elettorale e la compilazione delle liste politiche amministrative, il ministro degli interni con circolare ai prefetti li ha invitati a far procedere una revisione straordinaria delle liste amministrative.

Per gli emigranti. Il ministro degli esteri sta progettando delle riforme alla legge di *emigrazione*, per armonizzarla con gli accordi presi fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Tiro a segno. Domani al campo di tiro esercitazioni dalle 6 alle 9 ant.

L'età del nuovo vescovo. Nell'annunciare ieri l'elezione di monsignor Antivari a vescovo ausiliario di Udine, abbiamo detto per errore ch'è nato nel 1834, mentre dovevamo dire nel 1830.

Le scuole e la miopia. Raccomandiamo alla nostra *Giunta municipale*, ed in ispecie al Sindaco e all'assessore scolastico, il seguente articoletto che togliamo a una Rivista *francese*, e che potrà offrire qualche argomento assai serio per le deliberazioni che la Giunta dovrà prendere l'anno venturo sull'orario delle *scuole municipali*:

« Si pensa generalmente che la grande diffusione della *miopia* fra gli scolari dipenda dalla cattiva luce nelle scuole e dall'uso di libri stampati con piccoli caratteri. Ma la esperienza fatta in locali scolastici ottimamente rischiarati, dove si usa di libri a grandi caratteri, ha persuaso che la causa della miopia non stia lì. Vi sono scuole in eccellenti condizioni che hanno il 24 per cento di allievi miopi. Il dott. Martin di Bordeaux crede che un fattore della miopia sia l'insufficienza degli esercizi fisici. In Inghilterra dove questi sono in onore, la media degli scolari miopi è del 20 per cento; in Germania dove gli scolari sono più a lungo tenuti sui banchi, la proporzione sale al 35 per cento. In Francia nelle scuole rurali elementari i miopi sono appena l'1 e mezzo per cento: nelle città salgono al 10 per cento, essendo uguali i programmi d'insegnamento. In campagna prevale la vita all'aria aperta: in città, invece, la sedentaria.

« Ma, sopra ogni altro, è eloquente l'*esempio del Collegio di Giessen*, in Germania. Ricostruito nel 1870 con tutte le attenzioni, e con sale mirabilmente disposte per la luce, il numero dei miopi continuò come per lo innanzi. Si pensò, nel 1884, a modificare l'insegnamento: la scuola si limitò al mattino; e venne metodicamente interrotta con ricreazioni abbastanza lunghe. Cinque anni *dopo*, in luogo di 27 miopi su 100 allievi, non se ne ebbero che 17, e i risultati degli *studi erano buoni, egualmente*.

« La conclusione è, che bisogna ridurre le ore del lavoro, e aumentare quelle degli esercizi corporali, *e soprattutto ridurre la durata delle sedute non interrotte. Queste sedute di più ore sono quelle che fanno tutto il male, e provocano gli spasimi miopici.* I muscoli dell'occhio non possono resistere senza andar oltre la energia disponibile, e allora, presso i *soggetti nervosi e predisposti*, si produce lo spasimo, e con esso la miopia ».

Continua la polemica sulla Camera del lavoro. Oggi suonano due campane: una contro, una in favore. Cominciamo dalla prima:

« Al mio modesto articolo sulla Camera del lavoro si ha avuto la bontà di rispondere con un articolo tre volte più lungo del mio, *svisando però completamente* il mio pensiero; chè al contrario di quanto mi si vuol far dire, io non trovava che due mila soci fossero pochi, anzi che sono molti e non avrei creduto che fossero stati tanti se la relazione presentata al Municipio, non me lo avesse detto. Mi limitai però ad osservare che essendo ben due mila soci, con una lieve tassa di centesimi 20 mensili per ciascuno, avrebbero potuto fare andare l'istituzione da loro stessi in modo dignitoso e senza mendicare l'appoggio di alcuno.

Ma se non si vuol fare questo sacrificio, ciò vuol dire che per questa istituzione non si sente quell'entusiasmo delle *grandi* cause, *le quali si presentano* chiare alla mente di ciascuno e vangono abbracciate di primo slancio, come appunto fu per l'istituzione della nostra Società operaia di mutuo soccorso.

Il nostro operaio è intelligente, attivo, amante del lavoro e dello studio, e per questi non risparmia sacrifici, nè di fatiche, nè di spese, anche guadagnando molto meno di due lire al giorno (*sfido chiunque a provarmi il contrario!*) e lo prova con la sua numerosa frequenza alle Scuole operaie, dando prova con ciò di *sapere quello* che *deve* fare per progredire, e legittimamente, nobilmente, migliorare le sue condizioni economiche.

Con un numero di operai istruiti, volonterosi, attivi, il capitalista sarà attratto a studiare e piantare nuove industrie, e così l'operaio avrà maggior quantità di lavoro e quindi il mezzo di migliorare la propria condizione. Coll'osteggiare continuamente, come si fa ora, *quei volonterosi che* arrischiano il loro capitale nelle industrie, si finirà con stancare i più ed anche i migliori spingendoli ad impiegare i loro danari in altro modo; non so poi con quanto vantaggio di chi ha bisogno di lavorare, e guadagnando anche modestamente, pur di vivere.

Ma lo dissi nell'altro mio articolo, che nella Camera del lavoro, che si vuol piantare, io *non* ci vedo altro che una istituzione politica, e me lo prova il nome dei firmatari dell'istanza al nostro Municipio (al quale si vorrebbe far pagare le spese) appartenenti tutti ad un solo partito politico, e ciò basta per rendere sospettoso

un povero lavoratore ».

***

Ecco ora *la campana a favore*, in risposta all'articolo pubblicato ieri e firmato *xyz*, che non è della stessa penna di quello pubblicato martedì, come sembra credere l'egregio patrocinatore della nuova istituzione, cui anche oggi concediamo la parola:

« Quando si sparse la nuova dell'avvenuta attuazione della prima ferrovia in Inghilterra, e della grande utilità come mezzo di trasporto che ne derivava, al re di Baviera allora imperante fu presentata domanda per la costruzione d'un tronco ferroviario nei suoi Stati.

Trattandosi di cosa del tutto nuova, mai vista colà, e sul cui conto se ne dicevano tante da rasentare il soprannaturale, sottopose il progetto all'esame d'un consesso di dotti, e questi riferirono essere la ferrovia una gran bella applicazione della scienza fisica, ma non potersene trarre tutto l'utile per i gravi inconvenienti che l'accompagnavano. »

E con dettagliata relazione adorna di frasi dal *suono cattedratico dimostravano quasi* sino alla verità essere il moto celere e continuo dei carrozzoni causa di serio perturbamento cerebrale nei viaggiatori, e suggerivano essere necessaria l'erezione di uno steccato lateralmente e in tutta la lunghezza della via ferrata, onde evitare la perniciosa illusione ottica dei corpi sfuggenti a ritroso del treno. Meglio di tutto però era non costruir ferrovie.

Questa *storia mi* ritornava alla *mente* leggendo le parole pubblicate ieri su queste stesse colonne e sottosegnate *xyz*. in *merito alla Camera* del lavoro, e credo che su per giù le stesse cose si dicano per ogni idea *nuova* che viene *lanciata*.

In quanto alla *novità* della Camera del lavoro, sarebbe il caso per Udine, mentre nel suo principio cardinale è un'istituzione diggià adulta, e non ha dato tutti quei cattivi risultati che i *profani* a torto paventano.

Però ho notato che questa volta non si fa menzione della poca importanza che i lavoratori annettono alla Camera del lavoro; le si dà *invece molta, anzi* troppa importanza sull'azione ch'essa potrà spiegare per rialzare i salari, e *di ciò il profano se ne duole*, abbenchè egli dichiari di desiderare il bene del lavoratore.

Ma come si fa a desiderare il bene del lavoratore senza offrirgli altro che facilitazioni nei prezzi di acquisto dei generi a lui necessari, mentre ognuno dovrebbe sapere che il salario non corrisponde mai al valore del lavoro dall'operaio prodotto, ma bensì è l'equivalente a riprovvedersi della *forza* fisica consumata?

Questo equivalente varia in ragione del costo complessivo per vivere in o*gni singola località, non supera* mai lo stretto necessario, e va anche al disotto quando l'offerta della mano d'opera supera la richiesta.

Si dice: bisogna esentare l'operaio da ogni balzello diretto o indiretto. Ma come fare?

Riversarlo sul proprietario: rincarirà la pigione.

Riversarlo sull'esercente: rincarirà i generi alimentari.

Sopprimere questo e quello *come* si tenta fare con le Cooperative di consumo e la costruzione di case operaie: *creerete dei disoccupati, degli affamati*, che alla lor volta verranno a ingrossare le file dei proletari per lasciar posto a quei pochi che seppero resistere al cozzo di tanti opposti interessi.

Pur troppo sarà questa la soluzione fatale dell'odierno sistema, e siccome non è giusto che a spese della salute dei lavoratori possa svilupparsi maggiormente la *pacifica* (?) *gara della concorrenza*, così è necessaria in Udine la Camera del lavoro, a tutela di chi lavora, come vi sono appositi istituti a tutela di chi fa lavorare.

Al *lavoratore di oggi importa* ben poco del maggiore o minor sviluppo industriale che può sorgere nel suo luogo natio, quando questo lavoro non gli procura i mezzi per vivere umanamente; lo hanno abituato a cercarselo ovunque, e compito della Camera del lavoro sarà di offrigliene alle migliori condizioni possibili, ovunque siasi. L'importante si è che il lavoratore non sia costretto, con suo danno, a danneggiar gli altri, lavorando a prezzi minimi.

C. E. P. »

Conferma di condanna. Alla Corte d'Appello di Venezia in contumacia venne confermata la sentenza 18 maggio 1894 del Tribunale di Udine, che per contrabbando condannò Bearzotti Lucia a 16 giorni di detenzione e L. 70 di multa.

La vittoria di Cristo

contro le mene dei Farisei

Il Direttore del *Cittadino Italiano* è presso il termine della sua sventurata campagna contro la rappresentazione del *Cristo* di Bovio: una campagna ch'è riuscita un disastro, non perchè fosse deficiente la volontà e una certa energia nel condottiero, ma perchè..... sono mancate semplicemente le truppe.

Egli ha ben potuto affaticare il telegrafo *(invenzione diabolica)*; invocare l'intervento del Governo *(ateo)*; assediare le autorità locali *(framassone)*; egli ha ben potuto bandire una crociata di proteste, elemosine, prediche, biglietti al Sindaco, sottoscrizioni; mandare in giro con questo caldo per la città a sparlare di Cristo qualche « gentile dama udinese », come direbbe il famigerato professor Tira-molla; cospirare presso i proprietari del teatro perchè non lo concedessero l'uso.....

Tutto ciò ha servito a un bel nulla.

L'immensa maggioranza dei cattolici udinesi ha capito, nel suo buon senso collettivo, ch'era una montatura a base d'intolleranza ingiustificata e di puntiglio, e non gli è venuta dietro. L'hanno lasciato quasi solo.

Il *seguito* di un centinaio o forse meno di preti e chierici, fra città e provincia, non è che lo Stato Maggiore *comandato* del Generale; un centinaio o due di ghirigori illeggibili, impropriamente detti *firme*, dovuti ai contorcimenti spasmodici del braccio di altrettanti analfabeti di fatto, se non di diritto, non è che un meschinissimo contributo del fanatismo ignorante, pur così numeroso.

Di adesioni non interessate, convinte, intelligenti, *coscie*, a questa agitazione, quante? Una ventina, a dir molto.

Poco — *diabolicamente* poco — e se in coda al breve e squallido drappello, non venisse, irresistibilmente comica, la figura *rococò* del professor Tira-molla, a cavalcioni della sua pattumiera e colla granata in spalla, sarebbe spettacolo da muovere a compassione persino l'esercito nemico.

Il bello si è che dopo questo po' po'

di fiasco, il Direttore del *Cittadino Italiano* pretendeva che il Prefetto avesso così e non altrimenti a telegrafare all'onorevole Crispi:

« *Tutta* (!!!) la popolazione cattolica « udinese vuole che qui *non si* rappre« senti il dramma che offende (???) la « fede cattolica ».

Il Prefetto, quantunque rappresentante di un Governo *massonico*, ha creduto invece che fosse dover suo di dire la verità, ed ha telegrafato ben altrimenti. E il *Cristo* si rappresenta questa sera.

Il Direttore del *Cittadino* se ne vendica è vero con Crispi, chiamandolo nel suo numero di ieri *il signor Crispi, tout court*, mentre dapprincipio, quando sperava (ahi, vana speranza!) di strappargli una misura illiberale, *il signor Crispi* era *Ministro* ed anche *Eccellenza*; ma vogliamo sperare che il Presidente del Consiglio non ne soffrirà gravemente nella salute per questi sdegni.

Noi frattanto — piaccia o non piaccia ai moderni Farisei — andremo questa sera al « Minerva » ad applaudire l'opera del filosofo napoletano, che ci ripresenta la figura immortale di Cristo circonfusa di luce purissima, divina.

* * *

Parole di Giovanni Bovio, dedicate ai critici e bestemmiatori ignoranti del suo *Cristo*:

«.... *Voglio notare due cose: se non « avessi dichiarato io stesso nella pre« fazione alla prima edizione che io « parlava del Cristo uomo, nessuno, « e il prete meno di tutti, se ne sa« rebbe accorto; questa è la prima, e « l'altra è che la critica doveva inda« gare la ragione recondita onde il « pubblico accoglie nell'anima questa « favilla, e la cresce in fiamma. Ma « gli avversari hanno voluto parlare « a me di lingua, di stile, di arte, che « essi conoscono come Calandrino co« nosceva Talete!*

« *Il monsignore tale, il teologo e « professor tal altro, e gl'incliti par« rocchetti che predicano contro me « alle femminette in cento chiese, met« tendo il piede fuori della domma« tica e civettando d'altre cose, si chia« riscono cattolicamente conservatori « e grammaticalmente anarchici.*

« **Vogliono bene a Cristo? Lo lascino « in croce: è così grande che non chiede « la loro difesa. Nel difenderlo è tutto « il sacrilegio** ».

Teatro Minerva. Compagnia Zacconi-Pilotto-Sciarra, diretta da Ermete Zacconi.

Questa sera, alle ore 21, **unica** rappresentazione del dramma di Giovanni Bovio: *Cristo alla festa di Purim*. Precederà la commedia in un atto: *Oh, era la cuoca!* Seguirà la commedia in due atti di Gherardi del Testa: *Oro e orgello*.

— Nelle vetrine del negozio Barei sono esposte le fotografie rappresentanti le scene principali del *Cristo*.

— Domani a sera si rappresenterà la nuovissima commedia di Ibsen: *Un nemico del popolo*. È un lavoro sereno, gaio, senza simbolismi, nel quale emerge quel grande artista ch'è Ermete Zacconi. Il pubblico se lo tenga per detto, e ci vadano anche le signore e signorine, chè non c'è alcun pericolo di far peccato e di avere poi degli impicci col confessore.

— Ingresso platea e loggie lire 1; loggione cent. 50.

Collegio convitto Donadi. Domenica 15 corr. ore 10 ant. in questo Istituto avrà luogo la chiusura dell'anno scolastico colla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari, tecniche e ginnasiali, che, avendo compiuti gli esami, nello stesso giorno si recheranno alle loro famiglie.

Marito terribile. Stanotte verso l'una e un quarto gli agenti di P. S. procedettero all'arresto di Giuseppe Passalenti fu Domenico, d'anni 51, fruttivendolo, abitante in via Cortazzis n. 4, perchè sorpreso in detta località armato di una roncola nell'atto in cui stava minacciando ed invitando la propria moglie ad uscire di casa per ucciderla.

Tramvia a vapore Udine-Sandaniele. La Direzione di questa Tramvia si pregia portare a conoscenza del pubblico di aver disposto che, a datare dal 1. luglio p. p. e sino a tutto ottobre a. c. nelle *domeniche* e *giorni* festivi siano normalmente fatti circolare due treni speciali regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 20 — Arrivo a San Daniele ore 21.20.

Partenza da S. Daniele ore 20.20 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.40.

Beneficenza. Il defunto sig. Romano Romano, desiderando che al suo funerale intervenissero gli orfanelli Tomadini, dispose a loro favore lire 200.

La Direzione dell'Orfanotrofio ringraziandone i parenti prega da Dio pace all'anima caritatevole.

Ringraziamento. Romano Anna ved. Forga ed i nipoti esprimono sentite grazie ai pietosi amici e congiunti ed alla spettabile Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi che concorrendo a rendere più solenni i funerali, accompagnarono all'ultima dimora la salma del compianto *Romano Romano*.

Cercasi socio per azienda bene avviata ramo assicurazioni in genere ed altri cespiti, che disponga di un capitale di L. 1500.

Per trattative scrivere fermo in posta alle iniziali T. G. M.

Fanfara di Cavalleria. Programma dei pezzi che la Fanfara del 15° reggimento cavalleria Lodi, eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 e mezza in Piazza V. E.

1.	Marcia « Bel fiore »	Zuani
2.	Waltzer « Amore e danza »	Plöner
3.	Fantasia nell'Opera « Fra Diavolo »	Auber
4.	Mazurka « Maria »	Napolitano
5.	Gran pot-pourry « Cavalleria rusticana »	Mascagni
6.	Polka	Dupart

Collegio Convitto Paterno in Udine.

Esami di licenza dalla V classe delle Scuole Elementari valevoli per l'ammissione alle r. scuole secondarie, classiche e tecniche ed ai corsi preparatori delle Normali.

Per *disposizione ministeriale* in data 9 luglio corr. questo Collegio Convitto Paterno fu dichiarato sede di Esami per la licenza dalla V classe delle Scuole elementari per tutti *indistintamente* i giovani delle scuole pubbliche e private ed altresì per quelli che ebbero istruzione paterna, estendendo a favore del nostro Istituto le disposizioni contenute nell'art. 1 del Regolamento approvato con R Decreto n. 238 in data 22 maggio 1894.

Sino da oggi è pertanto aperta la inscrizione a detti esami presso la Direzione del Convitto, e per esservi ammessi, se ne deve presentare domanda in carta da bollo di cent. 60 corredata:

I. Dalla fede di nascita;

II. Dall'attestato di subita vaccinazione.

Gli esami avranno luogo in una delle aule del Collegio ne' giorni che saranno concordati con il R. Provveditore, del che sarà data comunicazione agli interessati, e saranno regolati secondo le norme degli art. 6, 7, 8 del citato Regolamento.

Udine, 12 luglio 1894.

I Direttori
Prof. Luigi Bernardi
Prof. Gio. Dom. Girotto

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Romano Romano*:

Tomasoni famiglia di Buttrio lire 2, Bardusco Luigi 1, Disnan Giovanni 1, Magistris Pietro 1, Zambelli dott. Tacito 1, Franceschinis Pietro 1, Pitana e Springolo 1, Fanzutti Antonio 1, Marcovigh Giovanni 2.

di *Beltrame Guido*:

Marcovigh Giovanni lire 2.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

Ieri, alle ore 4 pom., dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Beltrame Guido
d'anni 26.

Il padre, la madre, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 luglio 1894.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 7 pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla via Pellicceria n. 14.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 7 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	14 luglio ore 9.
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	751.4	141.6	750.9	750.2
Umido relat.	58	60	68	56
Stato di cielo	misto	misto	misto	q.ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	S	NE	E
Vento (vel. Kilom.	5	6	1	3
Term. contigr.	24.4	21.4	22.9	25.6

Temperatura (massima 30.6 / (minima 18.0
Temperatura minima all'aperto 17.6
Nella notte 16.4 ; 17.3.
Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo sereno — temperatura elevata.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO
Seduta del 13.
Presidenza *Farini*.

Crispi presenta la legge sui provvedimenti di P. S, già approvata dalla Camera. E' dichiarata d'urgenza — e trasmessa alla Commissione che esamina la legge sugli esplodenti e quella sulla apologia dei reati.

Si approvano poi alcune leggine: i provvedimenti per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893 e gli art. fino al 22 della legge sui Demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno, e si rimanda il seguito.

Un accordo internazionale contro gli anarchici

Telegrafano da Roma che al nostro Governo è giunta la proposta concreta da parte del Governo belga per un'azione internazionale contro gli anarchici.

Le basi di tale proposta sarebbero le seguenti:

Gli Stati si obbligherebbero ad estradare gli anarchici consegnandoli alle autorità dei paesi cui appartengono.

Nessuno Stato tollererebbe l'esistenza di associazioni anarchiche od altre sètte affini.

Verrebbero colpite con speciali misure le propagande anarchiche a mezzo della stampa.

Nei principali porti di frontiera verrebbero stabiliti appositi uffici di polizia internazionale.

L'accordo internazionale durerebbe 3 anni e sarebbe prorogabile.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Commissione militare

La *Tribuna* dice che la commissione dei generali finirà entro il mese i suoi lavori con un risultato di economie per dieci milioni sull'esercito, lasciando inalterato l'organismo, compresi gl'ispettorati e i comitati.

Un altro complotto contro la vita dello Czar

Il *Berliner Tagblatt* ha da Pietroburgo:

« Uno studente polacco fu arrestato a Kiritschnaia perchè portava una bomba con materie esplodenti. Fu arrestato pure un altro studente e sua sorella.

L'istruttoria prova che trattasi di un complotto contro la vita dello Czar. »

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 13 lulio 1894.

Nespole	al quintale da lire	—.—	a	—.—
Noc.	»	»	0.30	a	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	a	—.—
» alpigiani	»	»	—.—	a	22.—
Burro	al kilogramma	»	.—	a	.—
Oche	»	»	0.77	a	0.—
Ciliege	»	»	0.14	a	0.18
Fragole	»	»	0.60	a	0.80
Uova	alla dozzina	»	—.54	a	—.57

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 luglio 1894.

	13 lug.	15 lug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coup.	86 85	86 —
» fine mese	86.10	86.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	295.—	291.—
» 3 % Italiane	264.—	271.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	470.—	471.—
» » » 4 ½	471.—	470 —
» 5 % Banco di Napoli	421.—	420.—
Fer. Udine-Pont.	415.—	415.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	102. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	780.—	780.—
» di Udine	112.—	113.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	100.—	100.—
» Veneto	195.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	591.—	591.—
» » Mediterranee	491.—	491.—
Cambi e valute		
Francia chequè	110.¼	111.¼
Germania »	187.65	187.40
Londra »	28.11	28.17
Austria e Banconote »	224.—	223.¼
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni	22 35	22.23
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	76.92	76 90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom	—.—	—.—
Tendenza buona.		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista.

A Maniago da Silvio Beranzo, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lanco
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani — **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo; nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere una tela nella quale fossero inalterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene trovata FALSIFICATA ed imitata da altri con sostanze che contengono il VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, **ecc**. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena, Filipuzzi-Girolami; **Gemona**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietà, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.16	20.—	O. 17.55	18.45

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.08	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.06	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Robitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed il Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Robitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba **un castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.